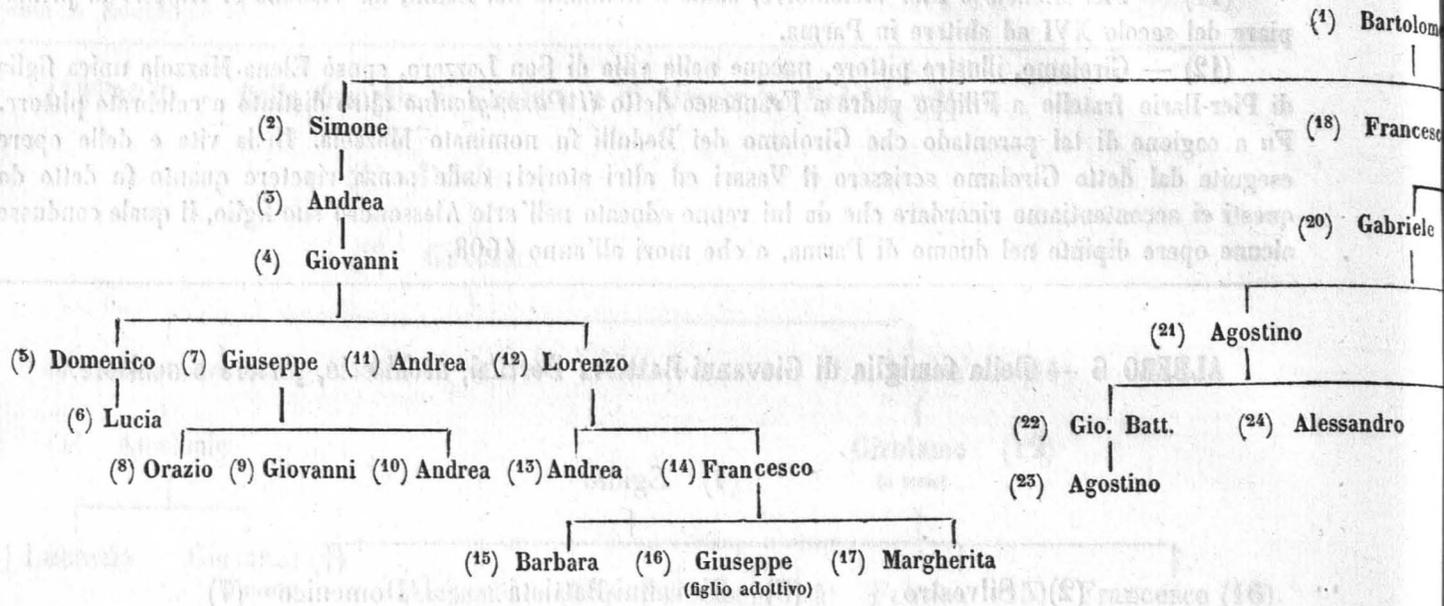


## ALBERO 7 — Della famiglia di due nominati Gabriele, di Agostino, di Giovanni-Battista, di Giovanni Ang



(1) — Bartolomeo che si trova nominato anche *Blasius*, *Bertasius*, e *Bonamens* era già morto al 1524.

(2 e 5) — *Andreas filius quon. Simeonis* abitò in Ostiglia dove al 1583 acquistò terre dette *le Cassine*.

(4) — *Johannes fil. Andreae, mercator Hostiliae* al 1582 pigliò a moglie Camilla Battaini.

(5 e 6) — *Dominicus fil. quon. Johannis*, morto il padre, andò in Mellara, terra del Ferrarese, dove poi visse e si ammogliò a Virginia Mandoli e fu padre a Lucia che al 1637 era moglie a Francesco Borghi.

(7, 8, 9 e 10) — *D. Joseph* al 1616 è nominato *frater Rev. D. Andreae, Dominici et Laurentii, omnes nati a quon. Ill. D. Johanne*. Giuseppe abitò in Ostiglia, fu padre a tre figli, dei quali Andrea soltanto lasciò discendenza procreatagli da Maria Lizzia sua moglie; e Giovanni sopravvisse ai fratelli abitando in Ferrara.

(11) — Andrea, sacerdote, si intitola al 1616 *cubicularius Illus. et Rever. Episcopi Mantuae fratris Francisci Gonzagae*, ed al 1629 *archipresbiter Eccl. parroch. in loco Bruzatassi*. Morendo lasciò erede de' suoi beni Francesco suo nipote figlio di Lorenzo.

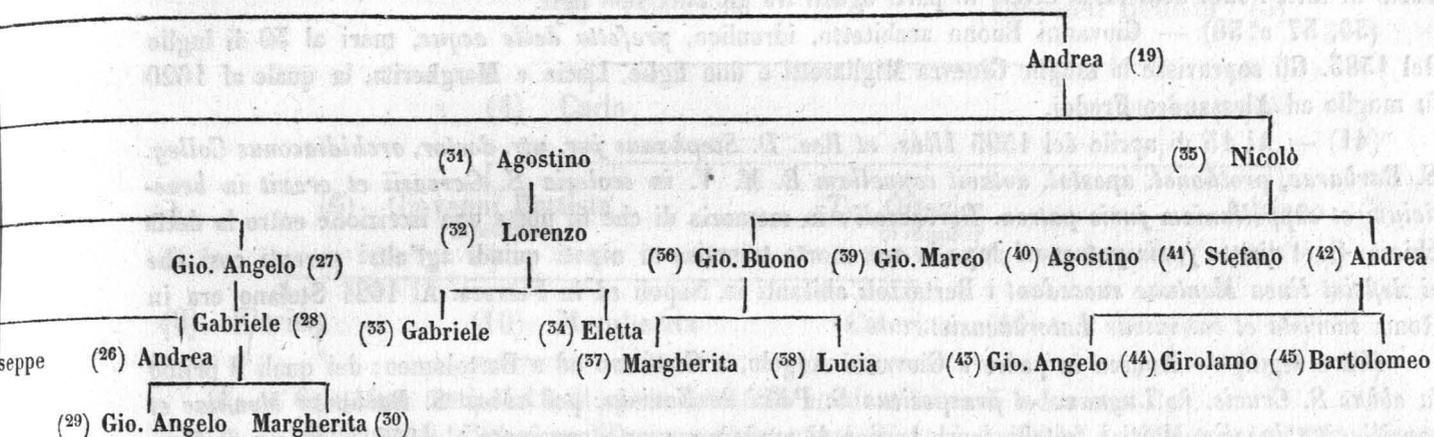
(12) — Lorenzo nominato poi *il Bertazzolo* educatosi allo studio di giurisprudenza era al 1649 *phiscalis Mellariae et civis Ferrariae*. Ebbe due mogli, la prima fu Barbara Giglioli, la seconda Flaminia Venturelli.

(13) — Al 28 di settembre del 1670 Andrea scrisse l'atto di sua ultima volontà con cui, non avendo di sé che un figlio naturale, prescelse ad erede il fratello.

(14, 15 e 17) — Francesco educatosi in Mantova ben presto per ingegno e per studio venne in fama di valente giureconsulto, onde al 1645 fu detto *praefectus archivii ducalis et vicepraetor Mantuae*; ed al 1660 *senator ducalis et gubernator Viteliana*. Mortagli la moglie Angela Bertazzoli da Melara si dedicò al sacerdozio e dal vescovo di Mantova al 1664 fu nominato *Vicario generale* e da Innocenzo XI al 1682 *prothonotarium apostolicum*. Morì al 1688 padre a Barbara già monacata e a Margherita moglie al conte Francesco Maria Banzola. Leggesi in un atto stipulato al 1673 che Francesco: » *sciens se habere duas tantum filias et carere legitima sobole masculina ex ipso descendente et cognoscens familiae suae nomen ac dignitatem conservare et prorogare non posse, arrogat sibi in filium legitimum primi gradus D. Joseph fil. quon. D. Francisci de Scarduellis aet. an. 26, quem multis ab hinc annis educavit et summa affectione ob ejus bonos mores prosecutus fuit, quem nominat pro filio legitimo.* »

(16) — Giuseppe Scarduelli erede delle molte ricchezze del Bertazzoli si ammogliò al 1672 con Angela Remesini dei Luzzara e morì al 1692. Tutto quanto possedeva costui fu goduto da Rosalba sua figlia moglie al conte Perseo Caracci.

Lorenzo, di Giovanni Buono Bertazzoli, architetti, matematici e idraulici.



(18 e 19) — Francesco ed Andrea abitavano in Acquanegra, quando al 15 di novembre del 1527 il Gonzaga chiamò il primo in Mantova e gli donò *unam petiam terrae in loco Cepetti ut murare possit unam domum per se et suos haeredes*; casa che da Francesco (detto al 1532 *marangonus*) fu edificata presso al ponte dei *mulini*.

(20 e 31) — Al 1534 dallo Spedale di Mantova furono investiti del possesso di alcune terre *Gabriellem et Augustinum marangonos seu ingegnerios filios quon. magistri Andreae marangoni de Aquanigra, habit. sub ponte molendinorum simul cum Nicolao eorum fratre*. Gabriele ed Agostino furono quei distinti architetti i quali, come per lo avanti abbiamo scritto, prepararono feste e spettacoli in occasione che venne in Mantova l'Imperatore Carlo V.

(21) — Morì al 1593 *Magnif. D. Augustinus fil. quon. Mag. D. Gabrielis civis mercator Mantuae*.

(22 e 23) — Giovanni Battista studioso di matematiche, ingegnere ed idraulico, morì di peste al 1630, come è ricordato in una memoria, nella quale si legge: » Anno quo morbo pestilentiali Mantuana haec » civitas vexabatur, cunctarumque rerum ob famem et bellum extrema vigebat necessitas, ab hac luce mi- » gravit perillustris D. Jo. Baptista fil. quon. D. Augustini de Bertazzolis, relictis post se D. Barbara de » Benintendis ejus uxore et Augustino eorum filio, qui in minori aetate constituto suum clausit extremum. »

(24, 25 e 26) — Alessandro, Giuseppe ed Andrea furono sacerdoti e canonici della Cattedrale di Mantova.

(27) — Giovanni Angelo, matematico ed idraulico molto distinto, fu detto *praefectus aquarum et nobilis Mantuae*.

(28) — Al 10 di ottobre del 1618 *multum Illus. D. Gabriel fil. quon. D. Jo. Angeli* fece testamento, nel quale ordinando che il suo corpo fosse sepolto nella chiesa di Nostra Donna *delle Grazie* e che fossero pagati scudi 300 ad Eleonora Fiorotti sua moglie, lasciò erede de' suoi beni il proprio figlio Gio. Angelo, sostituendo a questo i figli di Agostino suo zio.

(29) — Giovanni Angelo al 1634 fu spedito dal Gonzaga *ambasciatore residente* presso l'impero.

(32, 33 e 34) — Gabriele, di cui il padre (Lorenzo (32)) e l'avo erano stati ingegneri, si elevò in fama di eccellentissimo idraulico, come da noi già fu scritto. Lasciò dopo sè una sorella che monacatasi è ricordata nel testamento di Gabriele, scritto al 4 di ottobre del 1626 dal notaio Policarpo Menini, col nome di *Suor Eletta Colomba*.

(35) — Al 23 di febbrajo del 1574: *Comendab. D. Nicolaus fil. quon. Andreae habit. in suburbio portus* testò e *voluit sepeliri in ecclesia S. Martae Mantuae in una fossea sine capsula, nec lineo atque*

*panno aliquo, et cadaver suum poni simpliciter super terra ut vulgo dicitur se gli getti la terra sugl' occhj. Donat Johanni Bono ejus filio possessionem Ronchiferrati, cogans maxime ut discere et se mundo facere posset in negociis quam pluribus et praesertim aquarum ad qua ipse vocatus et electus fuerat . . . . . prout in effectum fecit cum Seren. Dominatione Venetiarum inter alios et alibi etiam; e volle che il resto di tutti i suoi beni fosse diviso in parti eguali fra gli altri suoi figli.*

(36, 37 e 38) — Giovanni Buono architetto, idraulico, *prefetto delle acque*, morì al 30 di luglio del 1583. Gli sopravvisse la moglie Ginevra Migliaretti e due figlie, Lucia e Margherita, la quale al 1620 fu moglie ad Alessandro Freddi.

(41) — Al 13 di aprile del 1595 *Illus. et Rev. D. Stephanus jur. utr. doctor, archidiaconus Colleg. S. Barbarae, prothonot. apostol. dotavit cappellam B. M. V. in ecclesia S. Gervasii et erexit in beneficium et cappellaniam juris patron. Bertazzoli*; in memoria di che fu posta una iscrizione entro la detta chiesa. Quel diritto *juris patronati* dopo la sua morte trasmise ai nipoti quindi agl'altri parenti così che *si deficiat linea Mantuae succedant* i Bertazzoli abitanti in Napoli ed in Ferrara. Al 1621 Stefano era in Roma *sacrista et canonicus Lateranensis*.

(42 e segu.) — Andrea fu padre a Giovanni Angelo, a Girolamo ed a Bartolomeo; dei quali il primo fu *abbas S. Crucis. in Lugnano et praepositus S. Petri de Sevinio*; poi *abbas S. Barbarae Mantuae et consiliarius ducalis*. Morti i fratelli senza lasciar discendenza, morto esso pure al 1652, il senato di Mantova giudicò che i beni di tutti costoro fossero posseduti da Francesco (di cui è detto al N. 14.) e per tale modo i Caracci da Mantova divennero gli eredi di tutti i beni che furono dei Bertazzoli.

Perchè si conosca in quanta stima fosse tenuta dai Gonzaga codesta famiglia trascriviamo il seguente decreto tuttora inedito:

» Carolus primus dei gra. dux Mantuae ecc. Cum D. Abbas Joan. Angelus Bertazzolus in omnibus  
 » rebus et negotiis a Nobis ejus curae et diligentiae demandatis ea fide, prudentia, integritate ac virtute se  
 » gesserit, ut Nobis cumulatissime satisfecerit; atque ex relatione Senatus nostri Nobis clare constet, familia  
 » Bertazzoli a nobili et antiqua Manfredorum originem trahere: eundemque D. Jo. Angelum ortum ducere  
 » ab eadem familia Bertazzola, quae antiquitate, utilitate a viris quovis virtutum genere praeclaris atque  
 » diversis et honorificis muneribus ac dignitatibus tam ecclesiasticis quam saecularibus insignitis continuis  
 » temporibus floruit. Inter quos ut Ser. D. Matildes olim Mantuae comitissa in decreto manu ejusdem fir-  
 » mato testatur (*decreto stato riferito da noi al N. 1.*) Et postea alii permulti ex hac familia Ser. Nostris  
 » Praecessoribus longo ultra ducentorum annorum curriculo in mathematicis et machinarum praefectura  
 » honorifice interuerunt, et familiam ipsam virtutibus illustriorem reddiderunt. Pro caeteris vero, qui silentio  
 » praetireuntur Gabriel, Laurentii filius, adeo ingenio poluit, ut redivivus Archimedes minuerit appellari.  
 » Auxerunt quoque familiae gloria DD. Bartolomeus et Claudius ambo primi nominis jureconsulti, non scri-  
 » ptis modo qui in luce ediderunt, verum etiam suprema secretioris Consilarii dignitate qua dictus D. Bar-  
 » tholomeus a Seren. q. Ferrariæ ducibus fuit decoratus. Nec praetereundi Joseph Eccles. Mant. praepositus  
 » et quinque ejusdem Eccl. canonici; sed precipue Stephanus juris consultorum Mantuae prior, ducalis  
 » nostrae Eccl. praepositus inde primicerius et archidiaconus ac insuper Basilicae Lateranensis canonicus.  
 » Quibus inspectis eundem Abbatem Joan. Angelum praesentium tenore motuque proprio et animo bene  
 » deliberato inter caeteros Curiae nostrae Nobiles ac familiares Nostros cariores adscribimus et conume-  
 » ramus ut ipse possit gaudere privilegia, gratias, jura, exemptiones. ece — Datum Mantuae VI idus  
 » maii MDCXXIX »